



La protesi al seno piace alle giovanissime

L'allarme Sempre più minorenni sotto i ferri del chirurgo plastico

Luisa Maradei

«**A**ttenti alle protesi coreane da 300 euro». Il chirurgo plastico Ivan La Rusca mette in guardia le donne intenzionate a rifarsi il seno da facili operazioni low cost. «Le migliori presenti sul mercato, come importanza di studi clinici effettuati, attualmente sono le Mentor e le McGhan-Allergan - precisa La Rusca - e, quindi, protesi al silicone che negli Stati Uniti, dopo essere state ritirate per quindici anni per ulteriori sperimentazioni, sono state rimesse in commercio dall'ente governativo perché ritenute molto più affidabili delle protesi ad acqua, idrogel o ad olio di Soia, esteticamente inferiori o addirittura dannose». La Rusca, inoltre, consiglia alle pazienti di farsi sempre rilasciare l'etichetta del prodotto inserito dopo un

intervento di mastoplastica additiva e di rimanere in contatto con il proprio chirurgo estetico almeno per i primi due mesi. «È possibile in questo modo seguire la paziente nella fase di assestamento e prevenire eventuali complicazioni», precisa. Sulla tipologia di protesi, poi, La Rusca esprime una preferenza per quelle rotonde rispetto a quelle anatomiche (a goccia) che possono apparire più naturali, ma spesso hanno complicanze maggiori e un effetto finale poco prevedibile. Le rotonde, se ben posizionate, ad esempio sotto il muscolo in soggetti magri, hanno un effetto equivalente con minori rischi.

Ma chi sceglie di andare dal chirurgo plastico per rifarsi il seno? «Abbiamo pazienti di tutte le classi sociali e di tutte le età, con richieste in forte aumento delle minorenni - un rapporto 1 a 10 rispetto al precedente 1 a 50 - che sempre più spesso chiedo-



Il mito Cristina Del Basso, l'ex maggiorata del «Grande fratello»

no ai genitori l'intervento come regalo della maturità», osserva La Rusca. Sostanzialmente, però, le donne che si rivolgono al chirurgo plastico possono dividersi in due categorie: quelle giovani con poco seno che,

raggiunta la maggiore età, vogliono ingrandirlo e quelle che avevano un buon volume ma dopo le gravidanze lo hanno modificato e vogliono tornare alle dimensioni primordiali.

Il convegno
Capelli
e dintorni
al Royal

«Capelli e dintorni» tutto quello che c'è da sapere sulle folte chiome. Il primo convegno internazionale, che si terrà a Napoli il 26 e 27 novembre 2010 al Hotel Royal Continental, vuole approfondire e aggiornare le conoscenze in tema di patologie del capello, del cuoio capelluto e dei peli attraverso letture tenute da esperti nazionali e internazionali.